



FCH Micra Performance

Posto al top della serie Micra, il modello Performance dei PC di FCH ha, proprio nella denominazione datale, il punto di sintesi di quelle che sono le caratteristiche di ogni singolo componente. La ricerca delle "performance", le prestazioni massime. E l'ottima CPU (l'AMD K6 a 233 MHz), i 32 MByte di RAM, l'IBM DeskStar da 6,5 GByte come memoria di massa, la Matrox Millennium II, un CD-ROM drive 20x dell'Acer e la SoundBlaster AWE 64, a tali prestazioni massime indubbiamente vi tendono. Velocità di calcolo e capacità operativa nonché di stoccaggio, refreshing video e qualità sonora.

La somma tecnologica che ne deriva è evidentemente alta.

Proponendo l'insieme ad un prezzo più che concorrenziale, quella che andiamo a presentare diventa sicuramente una proposta interessantissima!

Il Performance esternamente si presenta in un case desktop dalla linea sobria e gradevole. Il frontale, in linea con le forme rotondeggianti del design attuale, somma nella rientranza ricavata sulla destra la presenza del CD-ROM drive e di due pannellini forati dietro ai quali c'è posto per inserire altrettante unità da 5,4". Proprio sotto alla grata in plastica è infine ricavata una zona leggermen-

te sporgente dov'è posizionato l'alloggiamento del bottone di accensione.

Spostandoci verso sinistra, s'incontra il floppy disk drive montato (un po' scomodamente) in verticale.

A seguire, scorrendo in orizzontale, tutta la serie dei led relativi al controllo dell'attività di sistema.

Passando ad osservare il retro del cabinet salta subito all'occhio l'ordine con il quale sono ancorate tutte le connessioni d'Input/Output del sistema. Mouse, tastiera, porta parallela, porte seriali ed USB sono tutte posizionate in orizzontale, in linea con la fila di connessioni che sorgono dalla scheda madre ca-

blata nel formato ATX. In verticale sul lato sinistro sempre del retro appaiono infine le barre di connessione della scheda grafica (i connettori VGA e multiview della Matrox Millennium II) e di quella audio (i mini-jack per gli speaker, il microfono, e il line In/Out della Sound-Blaster AWE 64).

Il monitor che andiamo a posizionare sopra al robusto cabinet desktop del Micra Performance (un 15 pollici KFC Smile) ha un design elegante e che ben si amalgama con quello del Micra Performance.

Il CRT del KFC Smile è un Cromaclear della NEC, privo di distorsioni geometriche, a fuoco dinamico ed allineamento continuo verticale dei fosfori.

La tastiera, dal tocco molto morbido e preciso, esteticamente sembra richiamare più le linee ricercate delle equivalenti periferiche Macintosh che non quelle più sobrie che siamo abituati a vedere nei PC. Il mouse, preciso e comodo da manovrare, è il più recente Pilot Mouse della Logitech. A completare il sistema una coppia di ormai indispensabili casse acustiche.

Dal punto di vista del software, il sistema in prova viene fornito completo della confezione di Windows 95 con Internet Explorer release "b", e del "bundled" composto dai due CD-ROM che fanno parte del Microsoft Essentials Kit. In tali CD-ROM, lo ricordiamo, sono compresi Word 97, Works per Windows 95 e l'Atlante di Encarta.

FCH Micra Performance

Produttore e Distributore:

FCH srl
Via Cimarosa 18
- 57124 Livorno -
Tel. 0586/863.300 r.a.
Fax 0586/863.661
Web <http://ScegliMicra.com>

PC Micra Performance

Prezzo (IVA esclusa): £. 2.790.000

Monitor KFC Smile 15"

Prezzo (IVA esclusa): £. 565.000

Il monitor

Come già accennato il monitor è un 15 pollici targato KFC Smile con tubo NEC Cromaclear. Nello specifico si tratta di un'apparecchiatura tecnologicamente al passo con i tempi, perfettamente allineata alle norme di sicurezza su implosioni ed emissioni elettrostatiche ed alle modalità EnergyStar e VESA per il risparmio energetico. Nel particolare, il KFC Smile dispone di una circuizione elettronica in grado di rilevare l'inattività dello schermo e, in base a tempi prefissati (in automatico o ritirati dall'utente), passare il sistema in stand-by. Successivamente, perdurando l'inattività dello schermo, lo stesso circuito provvederà a passare alla modalità "suspend" riducendo drasticamente il consumo. Dagli 80 W necessari per il

funzionamento in fase attiva, il KFC Smile abbasserà il suo consumo a soli 5 W.

Completa è anche la serie di controlli OSD (On Screen Display) con i quali è possibile modificare i valori di luminosità, contrasto, posizionamento e deformazione dello schermo attivo.

Dal punto di vista delle specifiche tecniche il KFC Smile è in grado di supportare frequenze di sincronizzazione comprese tra i 30 ed i 90 kHz in orizzontale ed i 50-120 Hz in verticale. A disposizione sempre via OSD, il KFC Smile ha 12 preset mode di accoppiamento (risoluzione/refreshing) compresi tra i 640x350 ed i 1280x1024 dot. Il refresh rate massimo raggiungibile dal monitor è pari a 120 Hz ed è applicabile alla risoluzione di 640x480 dot.

Configurazione interna

Una volta estratto il cover, grazie anche alla disposizione delle interfacce d'Input/Output in architettura ATX, appare evidente l'ordine del cablaggio e la facilità d'accesso ad ogni componente.

La scheda madre usata dal Micra Performance è la BCM modello FR550 a standard ATX, capace di supportare processori di classe Pentium, Pentium MMX, AMD-K5/K6 e Cyrix 6x86/M2 con clock compreso tra 90 e 233 MHz. Il Micra Performance al riguardo monta un AMD K6 a 233 MHz che, nella stessa fascia prestazionale (che va dal Cyrix 6x86-



Più che una tastiera standard per Windows 95, sembra un design ispirato agli stili Mac! La linea è comunque aggraziata ed il tocco piuttosto morbido.



P200+ al Pentium 233-MMX), si dimostra la CPU vincente. La cache di secondo livello è di 512 KByte, il chipset l'ormai imperante Intel Triton 430 TX.

Le slot di espansione presenti nella FR550 sono al solito 3 ISA e 4 PCI.

Per quanto riguarda la RAM notiamo l'ormai consueta accoppiata SIMM/DIMM, con i soliti 4 banchi per le prime e 2 per le DIMM. In entrambi i casi l'uso dei moduli (o SIMM o DIMM) garantisce un supporto massimo fino a 256 MByte. Nel PC Micra Performance in prova sono installate 2 SIMM da 16 MByte per un totale di 32 MByte di EDO-RAM da 60 msec. Il taglio dato alla RAM notiamo con piacere essere ormai lo standard minimo con cui quasi tutti i produttori assemblano i propri PC indirizzati verso un uso produttivo del sistema.

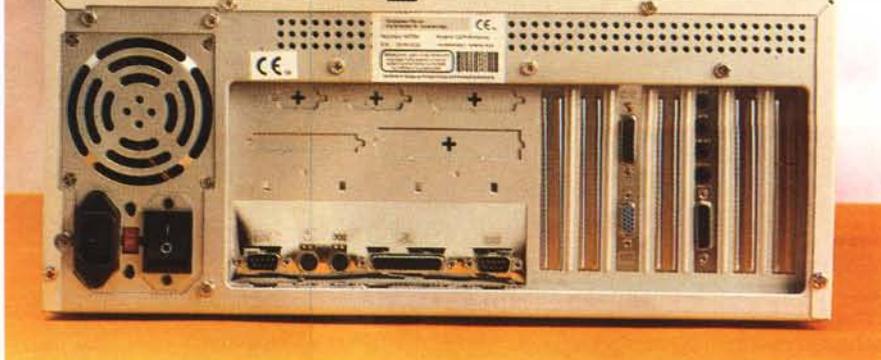
Altro punto importante di verifica in fatto di "performance" di sistema è il completo supporto di tutte le modalità d'Input/Output. In un sistema produttivo, come il Micra Performance vuole essere, di base non può essere escluso nessun tipo di periferica.

L'Input/Output del sistema in prova garantisce on-board il supporto a due porte seriali UART, la classica parallela ECP/EPP compatibile, il controllo di un Floppy Disk Drive e di una porta IrDA. Sempre su scheda è presente il controllo per due interfacce USB (Universal Serial Bus) a 48 MHz. I due canali PCI Bus Master sono pronti al supporto di 4 device E-IDE (Pio Mode 3 e 4) con un transfer rate di oltre 17 MB/sec. Posizionando su "auto" le opzioni di controllo IDE (Primary e Secondary) è possibile far riconoscere all'Award BIOS l'eventuale presenza di una periferica di tipo Ultra-DMA e fargli adattare automaticamente il supporto del relativo data transfer rate di 33 MB/sec.

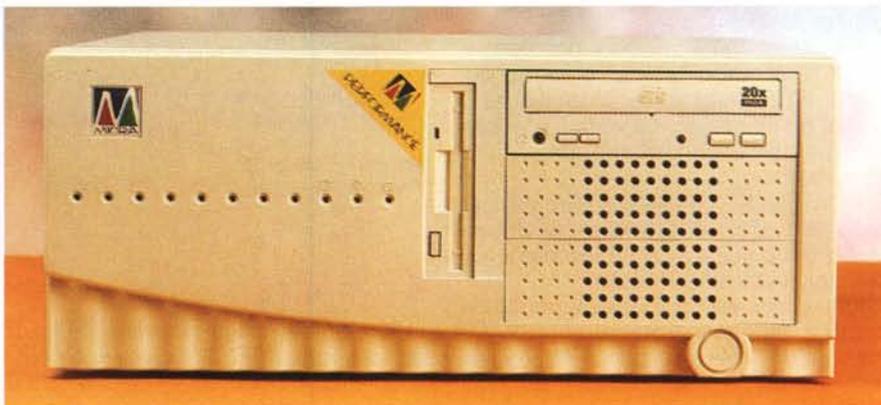
Per quanto riguarda il Micra Performance vediamo alloggiare e correttamente connesse le due periferiche IDE. Il capicissimo HD IBM DeskStar Ultra-ATA da 6,5 Gbyte (ad oltre 5.400 giri al minuto e con la bellezza di 12.592 cilindri) attestato al canale primario del controller e l'unità di lettura ottica, l'Acer 20x, attestato al canale secondario.

Ciò che più impressiona è ovviamente il DeskStar con la sua poderosa capacità di stoccaggio. La scelta di tale unità di massa è un'ulteriore conferma del target a cui si rivolge il sistema Performance.

Passando ad analizzare l'insieme dal punto di vista dell'organizzazione dell'assemblaggio questo ci sembra pulito ed ordinato. Lo spazio che vediamo a disposizione, sia in fatto di sola manovrabilità che di possibilità d'espansione del sistema, è notevole. Come notevole è anche l'attenzione che è stata riposta nelle rifini-



Primo piano sul frontale del cabinet.



Dal frontale al retro, è possibile notare l'ordinatissimo posizionamento delle connessioni I/O in standard ATX.

ture dello chassis.

Sul lato sinistro del frontale, proprio dietro alla fila dei led, vediamo posizionato un supporto plastico dotato di 6 agganci che scorrono paralleli ai bracket di ancoraggio delle slot presenti sul lato posteriore del contenitore. Tali agganci si rilevano utilissimi per tenere ben salde le schede "full-size" che venissero eventualmente innestate nel sistema. Nello stesso supporto plastico è anche ricavata la zona di alloggiamento di una seconda ventola di raffreddamento (sul tipo di quella compresa nel blocco di alimentazione).

Tali disquisizioni sui particolari dell'assemblato possono sembrare futili, ma in realtà servono a far capire quanta ricerca e attenzione è possibile mettere nella realizzazione di un sistema e, di fatto, distinguerlo, proprio per questi particolari, rispetto agli altri.

Continuando nella panoramica finalmente troviamo innestate nel sistema la scheda grafica, una Matrox Millennium II, e la scheda audio, una musicalissima SoundBlaster AWE 64.

Anche dal punto di vista multimediale siamo quindi al top.

La Millennium II, dotata del nuovo processore MGA 2164W, è ora in grado di estendere le sue già elevate performance anche all'ambito del 3D. Il RAMDAC a 250 MHz, la W-RAM da 8 MByte (16 milioni di colori fino a 1920x1080), interpolazione video e supporto nativo per il displaying su 4 monitor in contemporanea, sono caratteristiche di assoluto rilievo.

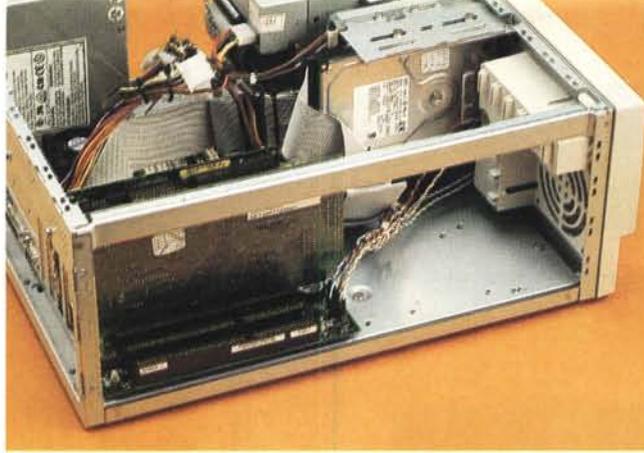
Una scheda come la Millennium II innalza inesorabilmente il target del PC che la ospita e lo spinge inevitabilmente verso ambiti prettamente professionali. In particolar modo il CAD 2D/3D e l'editoria elettronica. A tali ambiti va poi aggiunto il Desktop Video. Questo nel momento in cui, alla Millennium II, venga ancorato il modulo Rainbow Runner Studio con il quale, al pari della stessa configurazione raggiungibile con la Mistique, è possibile acquisire, editare, comprimere e riprodurre (con output PAL-video) in formato digitale M-JPEG.

Per quanto poi concerne la collaudata SoundBlaster AWE 64 c'è poco da dire e molto da sentire. Cosa che facciamo grazie alle casse amplificate che l'accompagnano, al sample-editor Vienna e ai rinnovati moduli di controllo che la governano sotto Windows 95.

La scelta di un hard disk da 6,5 GByte invece di un taglio più basso e più economico, quella della Millennium anziché di una "normale" Mistique e della SoundBlaster AWE 64 in luogo della più economica AWE 32 o similari, rappresenta il segno inequivocabile della propensione data al sistema. Un sistema che, pur potendo essere calato nell'ambito domestico, non è certo il sistema da utilizzare per i giochi o per vedere dei VideoCD.

Conclusioni

Di configurazioni più "ricche" dal punto di vista del corredo software (giochi, en-



Vista laterale. Mentre sul lato sinistro si allineano la SoundBlaster e la Matrox Millennium II, sulla destra è possibile notare la zona degli ancoraggi per il fissaggio delle schede a piena lunghezza.

FCH Micra Performance



TV-color di casa, chi acquista un Micra Performance penserà come minimo di unire il bel monitor proposto nel sistema in prova. Più probabilmente un 17 pollici, certo più costoso, ma sicuramente più adatto all'uso produttivo che del sistema verrà fatto. Un sistema che, lo ripetiamo ancora, vediamo ben indirizzato verso un ambito professionale, com'è quello del CAD, dell'editoria elettronica e dell'eventuale Desktop Video.

Ambiti questi che, parlando ora dei servizi offerti dalla CPU (di quell'AMD-K6 a 233 MHz che è il top dei processori per Socket 7) possono trovare in tale sistema un ottimo equilibrio di componenti e buoni margini di resa.

Ed ora il prezzo. Il PC Micra Performance, nella configurazione fin qui analizzata e con tutte le potenzialità che è in grado di offrire in ambito produttivo, viene offerto dalla FCH a 2.790.000 lire, monitor e IVA esclusi. Ponendo sulla bilancia di nuovo la CPU, i 6,5 GByte del DeskStar, la Millennium II e l'AWE 64 ci sembra un prezzo più che accettabile.

Il monitor proposto in prova, pur ottimo nelle sue caratteristiche generali (e dall'abbordabile prezzo di 565.000 lire sempre IVA esclusa), probabilmente, l'utente che vuole acquistare il Micra Performance per fare CAD oppure Desktop Publishing, potrebbe sostituirlo con un più ampio 17". Il prezzo salirebbe un po', ma se andate a fare i conti e confrontate il totale ottenuto con le proposte dei sistemi home-office (quelli che non hanno la Millennium II, né l'AWE 64, né un hard disk come il DeskStar da 6,5 GByte!) troverete che le cifre, lira più lira meno, coinciderebbero.

E ciò è la conferma di quanto andiamo affermando da un po' di tempo. E cioè che ogni singolo produttore, oggi, deve differenziare la propria offerta da quella della concorrenza delineando nella maniera più precisa possibile il target d'utenza e, di conseguenza a ciò, arricchendo il sistema dell'hardware e del software più adatti.

Al riguardo, proprio nella prova del mese precedente affermavamo che chi produce per l'ufficio proporrà la propria offerta potenziando il sistema con un hard disk di capacità maggiore (il Micra Performance ha difatti il capacissimo DeskStar da 6,5 GByte!); quindi completerà il corredo software andando ad integrarvi un elaboratore di testi (Word 97!) ed un foglio elettronico particolarmente evoluto (Works).

Tralasciando la parte dedicata alla scelta dell'home-office (più ludica e fruitiva in genere), mi sembra che il Micra Performance confermi proprio tale tendenza.

MS

ciclopedie, ecc.) e delle periferiche (joystick, moduli di cattura, microfoni, cuffie ed altre suppellettili multimediali) ne abbiamo viste e provate. In genere sulle pagine pubblicitarie spiccano più tali extra che le qualità precipue del sistema proposto.

Per quanto invece riguarda il PC Micra Performance accade l'esatto contrario.

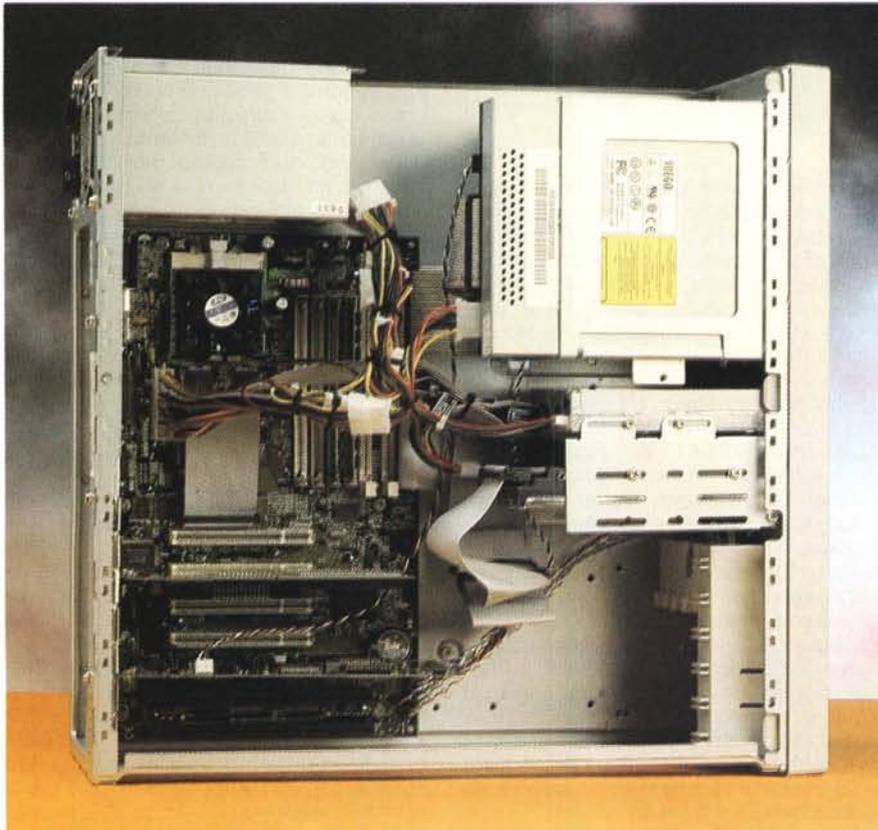
La tendenza è quella di garantire la massima prestazione dell'insieme come somma delle prestazioni di ogni singolo componente. Il tutto ovviamente con un occhio al costo d'acquisto.

E' in base a queste ragioni che l'assunzione di un hard disk capace e veloce come il DeskStar da 6,5 GByte (almeno il doppio del taglio usualmente utilizzato nei sistemi concorrenti), della Millen-

nium II, in luogo di altre schede più economiche (e magari con l'uscita per il TV-color già presente di serie) e dell'AWE 64 vanno viste.

L'utilizzo di tali componenti, che già da soli fanno inevitabilmente salire sia le performance che il costo d'acquisto, tagliano fuori gli extra più originali.

Ciò è giusto non solo dal punto di vista del mantenimento del prezzo d'acquisto (altrimenti lievitabile verso livelli poco concorrenziali) ma anche da quello puramente applicativo. Ad una AWE 64 non si può affiancare un semplice microfono "in plastica", ma, più probabilmente, il produttivo che l'utilizzerà preferirà connetterci un microfono professionale, ovviamente bilanciato, oppure un DAT. All'uscita della Millennium, invece che il



L'interno del sistema in cui è possibile notare la pulizia dell'assemblato in architettura ATX.